



Azienda Sanitaria Provinciale di AGRIGENTO

DELIBERAZIONE DIRETTORE GENERALE N. 592 DEL 11/05/2016

OGGETTO: EMERGENZA CALDO. LINEE DI INDIRIZZO PER MITIGARE L'IMPATTO SULLA SALUTE PER EVENTUALI ONDATE DI CALORE. PIANO OPERATIVO 2016

U.O. PROPONENTE: DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
PROPOSTA N. 725 DEL 11-05-2016
IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO Ufficio Attività di supporto al Dir. Del Dipartimento Dr. Marianna Amato
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO Dr. Salvatore Cuffaro

VISTO CONTABILE
Si attesta la copertura finanziaria:
( ) come da prospetto allegato ( ALL. N. ) che è parte integrante della presente delibera.
( ) Autorizzazione n. del
IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO L'ADDETTO RESPONSABILE
IL DIRETTORE UOC SEF e P. IL DIRETTORE U.O.C. SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO E PATRIMONIALE Dr. Desirico Salvago

RICEVUTA DALL'UFFICIO ATTI DELIBERATIVI IN DATA

L'anno duemilasedici il giorno 11 Di Gi del mese di MAGGIO nella sede dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Salvatore Lucio Ficarra, giusta D.P.R.S. n. 197/serv.1/S.G. del 24/06/2014, coadiuvato dal Direttore Amministrativo Dott. Salvatore Lombardo e dal Direttore Sanitario Dott. Silvio Lo Bosco, con l'assistenza del Segretario verbalizzante e Collaboratore Amm.vo Prof.le (Dott.ssa Patrizia Todesco)

VISTO il D.Lgs 502/92 e s.m.i.;

VISTA la L. R. n. 5/2009;

VISTO l'Atto Aziendale di questa ASP approvato con D.A. n. 220 del 12/02/16 ed adottato con la Delibera n. 398 del 29/03/2016;

VISTO l'atto deliberativo n. 739 del 13 maggio 2015 recante: "Emergenza caldo. Linee di indirizzo per mitigare l'impatto sulla salute per eventuali ondate di calore. Revisione del Piano Operativo Aziendale 2015";

PRESO ATTO del documento "Linee di indirizzo per mitigare l'impatto sulla salute per eventuali ondate di calore. PIANO OPERATIVO AZIENDALE 2016", parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che il presente atto non comporta oneri aggiuntivi di spesa a carico del bilancio;

Con il parere favorevole del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;

### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. Approvare il documento "Linee di indirizzo per mitigare l'impatto sulla salute per eventuali ondate di calore. PIANO OPERATIVO AZIENDALE 2016" che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo;
2. Dare atto che il presente atto non comporta oneri aggiuntivi di spesa a carico del bilancio;
3. Dare esecuzione al presente atto per il tramite di:
  - Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
  - Referente Aziendale per le Ondate di Calore, Dr. Alfonso Cavalieri;
  - UO Comunicazione istituzionale ed interna;
  - Direttori dei DD.SS.BB.;
  - Direttori Sanitari di Presidio ognuno per quanto di loro competenza, secondo il piano di responsabilità previsto nel documento "Linee di indirizzo per mitigare l'impatto sulla salute per eventuali ondate di calore. PIANO OPERATIVO AZIENDALE 2016";
4. Dare al presente atto deliberativo clausola di immediata esecuzione

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
*Dott. Salvatore Lombardo*

IL DIRETTORE GENERALE  
*Dott. Salvatore Lucia Ficarra*

IL DIRETTORE SANITARIO  
*Dott. Silvio Lo Bosco*

Il Segretario Verbalizzante

Il Collaboratore Amm.vo Prof.le  
(Dott.ssa Patrizia Tedesco)



## Linee di indirizzo per mitigare l'impatto sulla salute per eventuali ondate di calore

### PIANO OPERATIVO AZIENDALE 2016

(\*) documento elaborato sulla scorta delle linee guida dell'Assessorato Regionale della Salute – Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico – Allegato al D.A. n. 01115/12 del 11.06.2012

data di emissione	revisione	redazione	verifica	approvazione
02.05.2016	0	dr. A. Cavaleri Direttore Aziendale per le Cure di Salute	dr. S. Cuffaro Direttore del Dipartimento di Prevenzione	prof. dr. S. Lo Bosco Direttore Sanitario Aziendale

# INDICE

---

INDICE	2
1. PREMESSA	3
2. IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE A RISCHIO	4
3. MONITORAGGIO AZIENDALE DEL DISAGIO METEO-CLIMATICO	5
4. FUNZIONI E MATRICI DI RESPONSABILITA' (CHI FA CHE COSA)	6
5. SUGGERIMENTI OPERATIVI	10
6. INTERVENTI INFORMATIVI	12
7. CRONOPROGRAMMA	13
8. STRUMENTI DI MONITORAGGIO	13
9. ALLEGATI	13



## 2. IDENTIFICAZIONE DELLE PERSONE A RISCHIO

---

Il punto di partenza per la pianificazione degli interventi di prevenzione e di allertamento inerente il rischio di salute secondario alle ondate di calore, è indiscutibilmente da identificare nella **anagrafe della fragilità**, cioè nell'approntamento delle liste delle persone suscettibili, onde potere individuare, con una buona approssimazione, la popolazione ad alto rischio di questa Azienda Sanitaria.

Sulla scorta della metodologia già utilizzata gli scorsi anni dal Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie ed Osservatorio Epidemiologico (DASOE), sono stati redatti due database contenenti i dati di persone riconosciute come "fragili" sulla scorta di studi epidemiologici e strumenti informativi correnti. Tali dati, riprodotti in formato elettronico .mbd (file di access) riguardano:

- AG1 – elenco di persone fragili da 65 a 74 anni;
- AG2 – elenco di persone fragili da oltre i 74 anni.

Tale elenco viene consegnato dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione ai Direttori dei Distretti Sanitari di Base, che avranno cura di sottoporlo all'attenzione dei Medici di Medicina Generale (MMG) per una revisione critica, onde permettere un maggiore affinamento e accuratezza nella individuazione dei soggetti a rischio; nonché per potere escludere da tale lista i falsi positivi (persone in buone condizioni di salute o in buone condizioni assistenziali); o, al contrario, includere i falsi negativi (persone giudicate suscettibili, ma non presenti nella lista).

Tali liste, rivedute e corrette, dovranno essere restituite ai Direttori dei Distretti che provvederanno a consegnarle al Direttore del Dipartimento di Prevenzione per potere essere restituite al DASOE rivedute e corrette, per il tramite del Referente Aziendale per le Ondate di Calore.

I criteri di seguito riportati considerano come elemento fondamentale per l'identificazione dei soggetti a rischio per discomfort meteo climatico, l'assenza di persone in grado di assicurare l'ascolto ed il soddisfacimento di bisogni essenziali, nonché lo stato di solitudine riguardante:

- anziani e persone fragili già utenti dei servizi territoriali (assistenza domiciliare sociale, ADI, assegno di cura, centri diurni) e comunque in qualche modo conosciute dai servizi perchè già valutate dalle UVG o in attesa di valutazione e/o dai Consulenti e dai centri delegati per le demenze;
- anziani con età =>75 che vivono da soli, dimessi dagli ospedali;
- anziani con età =>85 che vivono soli;
- anziani e persone a rischio segnalate da MMG, familiari, volontari, associazioni.

Si sottolinea che l'informazione sulla condizione anagrafica di solitudine in possesso dei Comuni va integrata con informazioni sulla rete di relazioni parentali e di vicinato, concentrando l'attenzione sulle persone che si trovano in una condizione di effettivo isolamento e di rarefazione delle reti di prossimità.

### 3. MONITORAGGIO AZIENDALE DEL DISAGIO METEO-CLIMATICO

---

A livello aziendale, il sistema di previsione del disagio bioclimatico, sulla scorta delle indicazioni contenute nelle Linee guida regionali per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore, verrà gestito dal Dipartimento di Prevenzione che dovrà monitorare per tutto il periodo estivo (presumibilmente dal 15 giugno al 15 settembre, salvo eventuale proroga in caso di permanenza di situazioni climatiche di disagio), tramite connessioni telematiche con l'apposito portale della protezione civile Regione Sicilia al seguente indirizzo web: (<http://www.regione.sicilia.it/presidenza/ProtezioneCivile/>).

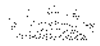
Tale connessione prevede la realizzazione di sistemi di allarme degli effetti del caldo, denominati Heat Health Watch Warning System (HHWWS) che permettono di prevedere, per ogni città, con 72 ore di anticipo, il verificarsi di condizioni ambientali a rischio per la salute e l'impatto sulla mortalità ad esse associato.

In Sicilia, tale sistema genera ogni giorno, per tutto il periodo estivo un bollettino che permette di verificare il livello di allarme, valido per le successive 48 ore.

Si ricorda che sono classificati 4 livelli di allarme differenti:



**LIVELLO 0** – Temperature elevate (max 24°C) senza rischio per la salute della popolazione.



**LIVELLO 1 (BASSO)** – Pre-allerta. Temperature elevate (max 29°C) che non rappresentano un rischio rilevante per la popolazione.



**LIVELLO 2 (MEDIO)** – Temperature elevate (max 32°C) a rischio per la salute delle persone anziane e fragili.



**LIVELLO 3 (ALTO)** – Le condizioni meteorologiche a rischio persistono per 3 o più giorni consecutivi: è in corso un'ondata di calore ad elevato rischio per la salute della popolazione.

Ogni qualvolta il bollettino indica un livello di allarme superiore al livello 1, il Dipartimento di Prevenzione allenterà tramite mail PEC le Direzioni dei Distretti Sanitari e Ospedalieri per l'attivazione dei sistemi previsti per la gestione dell'emergenza, ognuno secondo le proprie competenze e responsabilità (vedi paragrafo successivo).

Al fine di ottimizzare la tempestività e l'appropriatezza degli interventi, la previsione avrà carattere giornaliero per i primi cinque giorni della settimana (dal lunedì al venerdì); per quanto riguarda le previsioni delle giornate di sabato e domenica farà fede il bollettino emesso nella giornata di venerdì.

## 4. FUNZIONI E MATRICI DI RESPONSABILITÀ (CHI FA CHE COSA)

Nella tabella di seguito riportata (tabella 1) sono indicate le strutture o persone fisiche coinvolte nella gestione degli effetti nocivi sulla salute del disagio meteo-climatico

Tab. 1 – funzioni e matrici di responsabilità per singolo livello operativo (di struttura o di qualifica)

STRUTTURE/PERSONE COINVOLTI NEL PROCESSO	FUNZIONI/ATTIVITÀ DI RESPONSABILITÀ
DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica, approva e delibera il Piano Operativo Aziendale per le Ondate di Calore disegnato dal Referente Aziendale</li> <li>• Prende atto dei Piani Operativi Locali redatti dai Direttori dei Distretti Sanitari di Base</li> </ul>
REFERENTE AZIENDALE PER LE ONDATE DI CALORE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna con il Direttore Sanitario Aziendale il Piano Operativo Aziendale</li> <li>• Acquisisce dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione gli elenchi delle fragilità verificati e corretti con livello di rischio elaborato per il successivo inoltro al DASOE</li> <li>• Gestisce i rapporti con le strutture regionali di riferimento</li> <li>• Elabora in collaborazione con il Risk Manager Aziendale il report per il monitoraggio dei flussi di Pronto Soccorso e le mortalità relativamente ai giorni caratterizzati da allarme 2 o 3</li> </ul>
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica Piano Operativo Aziendale redatto dal Referente Aziendale per le Ondate di Calore</li> <li>• Notifica formalmente il Piano Operativo Aziendale alle strutture e/o persone interessate</li> <li>• Consegna ai Direttori dei DD.SS.BB. gli elenchi delle fragilità per le verifiche previste</li> <li>• Gestisce il sistema di monitoraggio aziendale del disagio meteo-climatico</li> <li>• Acquisisce dai Direttori dei DD.SS.BB. gli elenchi delle fragilità verificati e corretti con livello di rischio elaborato e li inoltra al Referente Aziendale per le Ondate di Calore</li> <li>• Si collega con il sito della Protezione Civile per la verifica del bollettino meteo-climatico</li> </ul> <p><b>IN CASO DI LIVELLO DI ALLARME 2 O 3</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• allerta tramite PECmail e telefono il Direttore Sanitario Aziendale, il Referente Aziendale per le Ondate di Calore, i Direttori dei DD.SS.BB e dei PP. OO.</li> </ul>
DIRETTORE DEL DISTRETTO SANITARIO DI BASE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Notifica e consegna ai MMG e PLS gli elenchi delle fragilità per le verifiche previste</li> <li>• Notifica il Piano Operativo Aziendale ai Sindaci dei Comuni ricadenti nel proprio Distretto</li> <li>• Raccoglie tali elenchi verificati e corretti con livello di rischio elaborato e li inoltra al Direttore del Dipartimento di Prevenzione</li> <li>• Redige un Piano Operativo Locale sulla scorta delle indicazioni del Piano Operativo Aziendale, avvalendosi della collaborazione della UO Educazione e Promozione della Salute</li> <li>• Inoltra il Piano Operativo Locale alla Direzione Sanitaria Aziendale e al Dipartimento di Prevenzione per la verifica e la validazione</li> </ul> <p><b>IN CASO DI LIVELLO DI ALLARME 2 O 3:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allerta i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di libera scelta e coordina i loro interventi</li> <li>• Allerta i Sindaci dei Comuni, le Associazioni di Volontariato locali, Enti socio-assistenziali operanti a vario titolo</li> <li>• Attua le misure di prevenzione del disagio meteo-climatico previste nel Piano Operativo Locale</li> </ul>
DIRETTORE SANITARIO DI PRESIDIO OSPEDALIERO	<p><b>IN CASO DI LIVELLO DI ALLARME 2 O 3</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attua a livello ospedaliero le misure di emergenza previste nel Piano Operativo Aziendale</li> <li>• Invia al Referente Aziendale per le ondate di calore il report in mensile inerente i flussi di Pronto Soccorso e le mortalità relativamente ai giorni caratterizzati da allarme 2 o 3</li> </ul>
RISK MANAGER AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora il Referente Aziendale per le Ondate di Calore nel monitoraggio dei flussi di Pronto Soccorso e le e le mortalità relativamente ai giorni caratterizzati da allarme 2 o 3</li> </ul>
SINDACO DEL COMUNE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• D'intesa con i Direttori dei DD.SS.BB. individuano le Associazioni di Volontariato Locali o gli Enti socio-assistenziali operanti a vario titolo per il loro coinvolgimento in caso di emergenza meteorologica</li> <li>• Attua e coordina le iniziative previste per il tramite degli Uffici Comunali preposti</li> </ul>
REFERENTI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuano le misure di prevenzione e di emergenza sulla scorta delle indicazioni del Sindaco del Comune di appartenenza</li> </ul>
MEDICI DI MEDICINA GENERALE, PEDIATRI LIBERA SCELTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verificano ed elaborano l'elenco delle fragilità trasmesso dal Direttore del D.S.B.</li> <li>• Trasmettono al Direttore del D.S.B. gli elenchi delle fragilità verificati e corretti con livello di rischio elaborato</li> <li>• Attuano le misure di prevenzione e di emergenza indicate nel Piano Operativo Locale</li> </ul>
U.O. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE ED INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblica sul website aziendale notizie, bollettini e materiale informativo</li> <li>• Da informazioni ed orienta gli utenti sui servizi, sulle modalità di accesso e di erogazione delle prestazioni</li> <li>• Stampa e distribuisce il materiale informativo</li> </ul>
U.O. EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE AZIENDALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora con i Direttori dei Distretti Sanitari di Base per l'attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano Operativo Aziendale e nel dettaglio nei Piani Operativi Locali, con particolare riguardo agli interventi informativi</li> </ul>



Nei dettagli:

### **IL DIRETTORE SANITARIO AZIENDALE E IL REFERENTE AZIENDALE PER LE ONDATE DI CALORE**

sono responsabili delle politiche aziendali da proporre nel Piano Operativo Aziendale da notificare a tutte le strutture o persone interessate e agli organismi Assessoriali Regionali.

In particolare il Direttore Sanitario Aziendale, prende atto di tutte le iniziative proposte nei Piani Operativi Locali.

### **IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE**

rappresenta il ponte di collegamento tra la Direzione Sanitaria Aziendale e le Direzioni dei Distretti Sanitari di Base.

Notifica ed inoltra il Piano Operativo Aziendale ai Direttori dei Distretti Sanitari di Base, con gli elenchi delle fragilità per l'utilizzo fattivo e per la eventuale revisione.

Riceve dagli stessi gli elenchi riveduti e corretti per la loro archiviazione e per l'inoltro al Referente Aziendale per le Ondate di Calore.

E' responsabile della gestione del sistema di monitoraggio aziendale del disagio meteo-climatico, tramite i collegamenti telematici previsti sul sito della Protezione Civile.

In caso di livello di allarme 2 o 3 allerta tramite mail PEC e contemporanea comunicazione telefonica il Direttore Sanitario Aziendale, il Referente Aziendale per le Ondate di Calore, i Direttori dei DD.SS.BB e dei Presidi Ospedalieri.

### **I DIRETTORI DEI DISTRETTI SANITARI DI BASE**

rappresentano il punto cruciale del sistema di allertamento e sono l'elemento di raccordo tra la Direzione Strategica, il Dipartimento di Prevenzione e i Medici di Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta.

- Notificano e consegnano ai MMG e PLS gli elenchi delle fragilità per le verifiche previste, e successivamente di raccolgono gli elenchi verificati e corretti con livello di rischio elaborato per l'inoltro al Direttore del Dipartimento di Prevenzione.
- Notificano il Piano Operativo Aziendale ai Sindaci dei Comuni ricadenti nel proprio Distretto e sulla scorta delle indicazioni ricevute individuano politiche e procedure da codificare formalmente in un Piano Operativo Locale condiviso nel quale – con l'ausilio della UO Educazione e Promozione della Salute, possono inserire una mappa di tutto il complesso di elementi (infrastrutture, aggregazioni di Volontari, gruppi sociali e quant'altro) utili alla attuazione delle misure di emergenza e di prevenzione. Tale documento dovrà sinteticamente esplicitare le misure previste in sede distrettuale in tema di prevenzione e di emergenza, identificando chiaramente sia la disponibilità delle infrastrutture che il coinvolgimento delle risorse umane. Tali Piani Operativi Locali dovranno essere redatti e condivisi con il personale interessato a vario titolo e inviati formalmente ai Sindaci dei Comuni interessati, al Direttore Sanitario Aziendale, al Direttore del Dipartimento di Prevenzione e al Referente Aziendale per le Ondate di Calore per la presa d'atto, per le opportune valutazioni, per la comunicazione agli Organismi Regionali competenti, ai media di informazione ....; non ultime, per le attività di controllo della Direzione Strategica; e quelle di reporting presso il DASOE.



aree verdi, pullman per il trasferimento delle persone...) e le risorse umane (Associazioni di Volontariato Locali, Enti socio-assistenziali operanti localmente a vario titolo) per il loro utilizzo e coinvolgimento sia in attività di prevenzione che in caso di emergenza.

### **I REFERENTI DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

saranno gli attuatori delle misure di prevenzione e di emergenza sulla scorta delle indicazioni che saranno di volta in volta fornite dai Sindaci o dai direttori dei Distretti Sanitari di Base; ma non è da escludere una loro partecipazione strategica, con la proposizione di piani di intervento che saranno opportunamente valutati ed eventualmente implementati nel Piano Operativo.

### **I MEDICI DI MEDICINA GENERALE E I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA**

agiranno secondo le direttive del Direttore del DSB; hanno il compito di verificare ed eventualmente rivedere gli elenchi delle persone fragili e di restituirli al Direttore di Distretto per il successivo inoltro al Dipartimento di Prevenzione.

### **L'UO COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE ED INTERNA**

ha il compito di pubblicizzare opportunamente (attraverso la pubblicazione sul website aziendale, la stampa e la distribuzione di tutta la documentazione e il materiale informativo (folders o depliant, volantini..., secondo i modelli indicati in allegato, K2 e K3) inerente tale attività, secondo lo standard ormai consolidato che prevede il pulsante dedicato in home page e la visualizzazione in pagine dedicate dei documenti informativi di cui agli allegati K2 e K3. Inoltre gli uffici relazioni con il pubblico garantiranno un servizio di informazioni ed orientano gli utenti sui servizi, sulle modalità di accesso e di erogazione delle prestazioni.

### **LA UO EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE AZIENDALE**

offrirà la propria collaborazione ai Direttori dei DD.SS.BB. per la realizzazione delle attività di prevenzione del disagio meteo-climatico, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti formativi ed informativi.

## 5. SUGGERIMENTI OPERATIVI

---

In caso di situazione di allarme 2 o 3 segnalato dal Dipartimento di Prevenzione, il Direttore del D.S.B. attiva il sistema di allertamento secondo le funzioni precedentemente specificate, per l'attuazione di tutte quelle misure previste nei Piani Operativi Locali che si ritengono necessarie per la riduzione del disagio meteo-climatico

Si precisa che la codifica di tali misure risulta inficiata dalle peculiarità di ogni situazione locale; pertanto la stesura di un Piano unico, uguale per tutte le realtà della ASP risulterebbe solo formale e scarsamente operativo, non avendo definito contesti o precise caratteristiche, relative alle realtà ambientali in cui dovrà essere di fatto attuato: realtà assolutamente diverse e certamente scarsamente assimilabili tra loro.

Per linee generali si manifesta la necessità di ricercare forme adeguate di coordinamento con la Protezione Civile e con gli Uffici Comunali, valorizzando tutti gli apporti e le collaborazioni con le Associazioni di Volontariato.

Nella pianificazione, a titolo meramente esemplificativo, potranno essere prese in considerazione le seguenti forme di intervento:

- adeguamento e potenziamento dei singoli piani di assistenza della popolazione già in carico ai singoli servizi (assistenza domiciliare sociale, ADI, centri diurni...), garantendo un maggior monitoraggio in particolari delle situazioni più a rischio;
- costruzione di una rete di pronto intervento attraverso l'identificazione di un gruppo di operatori e/o volontari, adeguatamente informati e preparati, attribuendo ad ognuno la responsabilità del contatto con un certo numero di persone fragili più a rischio, prive di persone in grado di assicurare l'ascolto ed il soddisfacimento di bisogni essenziali. In caso di allerta sarà garantito il contatto diretto tramite contatto telefonico, visita, ...;
- attivazione di forme di sostegno e monitoraggio (telefonico o mediante visite a domicilio) delle persone a rischio individuate;
- predisposizione di piani di utilizzo temporaneo durante le ore più calde della giornata delle persone a rischio, prive di persone in grado di assicurare l'ascolto ed il soddisfacimento di bisogni essenziali, in strutture e servizi della rete (centri commerciali, centri diurni, case protette, RSA) o in centri sociali o in altri luoghi che garantiscano comunque condizioni microclimatiche di sollievo ed una attenzione e supervisione generale delle condizioni delle persone a rischio;
- visita e/o contatto periodico (verifica ed offerta quotidiana di acqua da bere, assunzione dei medicinali, suggerire di evitare l'uscita in orari caldi);
- diffusione di materiale informativo per i familiari e per le assistenti familiari anche straniere che assistono anziani e disabili (secondo i modelli informativi K2 e K3);



## 6. INTERVENTI INFORMATIVI

---

In linea generale, c'è una indiscutibile, crescente esigenza di una più attenta valutazione nell'organizzazione dei servizi, in termini di informazioni, accesso, modalità di comunicazione e di relazione, tenendo conto delle specifiche esigenze delle persone in condizioni di fragilità, evitando così un'informazione asimmetrica, destinata solo a una certa fetta di popolazione.

Si ritiene che questa progettualità debba porsi l'obiettivo di garantire un'informazione non solo generica o generale, ma anche mirata a target specifici, in modo integrato rispetto alle informazioni già diffuse a livello regionale, in particolare attraverso canali di comunicazione che devono coinvolgere i network locali, il web, soprattutto per quanto riguarda il sistema di previsione meteorologica.

A livello locale, a cura della UO Educazione e Promozione della Salute Aziendale, dovrà essere particolarmente curata l'informazione specifica per gli operatori dei servizi sociali e sanitari sulle buone pratiche da garantire, oltre a rafforzare l'informazione generale attraverso la diffusione di indicazioni e consigli utili per la popolazione a rischio e per i loro caregiver informali.

Si suggerisce di coinvolgere i soggetti attivi (ad esempio Centri sociali, Patronati sindacali, gruppi parrocchiali, etc.) che possono contribuire a diffondere in modo capillare le informazioni generali rivolte alla totalità della popolazione ed anche i consigli utili da seguire in caso di ondate di calore.

Tali informazioni e indicazioni operative dovranno essere diffuse, quale che sia il canale, anche in alcune lingue straniere (arabo, cinese, rumeno...) al fine di garantire le piccole comunità di residenti esteri e favorire comportamenti più adeguati anche da parte delle assistenti familiari straniere.

A titolo meramente esemplificativo, si suggeriscono programmi, azioni ed interventi locali atti a promuovere e a diffondere le opportunità di incontro e socializzazione:

- promuovere ed estendere opportunità di incontro e socializzazione;
- dare sostegno ed impulso alla realizzazione di reti formali ed informali;
- promuovere un contatto proattivo;
- diffondere a livello generale della popolazione informazioni e consigli pratici.

Nello specifico, le misure e le azioni possibili che i Comuni, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato ed i soggetti del terzo settore, possono adottare in tal senso sono molteplici:

- sostegno alle attività autogestite dai Centri Sociali;
- diffusione di esperienze di centri di aggregazione, anche per periodi temporanei, rivolti a persone sole e gestiti, in collaborazione con le Associazioni di Volontariato, utilizzando spazi e momenti di aggregazione esistenti (circoli, centri sportivi, parrocchie, etc.). Tali esperienze, già avviate da anni in altre Az. Sanitarie, rappresentano un valido strumento per la creazione di reti di relazioni e di socialità che assumono valore, al di là dell'orario di apertura dei centri stessi;
- diffusione di esperienze di portineria solidale e di telefonia sociale;
- aiuto e/o facilitazione per alcune funzioni quali:
  - approvvigionamento di beni (telespesa),
  - accompagnamento per accesso a visite mediche e terapie, a strutture socio-sanitarie, pagamento di bollettini postali, ritiro ricette/farmaci ed analisi, ritiro pensione, etc.,
  - interventi di ospitalità diurna, tutela sociale attiva.

## 7. CRONOPROGRAMMA

---

attività previste	maggio 2016					giugno 2016						
	25	26	26	27	29	1	3	4	5	9	10	11
Analisi e ricognizione delle risorse locali	△	△	△									
Stesura dei Piani Attuativi Locali				△	△	△						
Concertazione con le Istituzioni Locali							△	△	△			
Invio dei Piani Operativi Locali al Direttore Sanitario e al Referente Aziendale										△	△	△

## 8. STRUMENTI DI MONITORAGGIO

---

Al fine di verificare tempestivamente l'effetto delle ondate di calore, deve essere predisposto un sistema di monitoraggio sistematico degli accessi e dei ricoveri da Pronto soccorso, secondo quanto già precedentemente indicato (vedi funzioni e matrici di responsabilità dei Direttori Sanitari di Presidio) specificatamente ad anziani ultrasettancinquenni, da comunicare quotidianamente con apposito report (mod. K1) a cura del Direttore o Responsabile del Pronto Soccorso dei 5 presidi ospedalieri dell'ASP, alla attenzione del dr. Cavaleri, UOC Medicina e Chirurgia di Accettazione /Urgenza P.O. "San Giovanni di Dio" Agrigento tramite fax (0922.591227) o via email (alfonsocavaleri@alice.it), limitatamente ai giorni di allarme previsto di livello 2 o 3.

Il Direttore Sanitario Aziendale, chiederà ai Direttori dei Distretti Sanitari di Base, alle scadenze dei Piani Operativi Locali e alla fine del periodo di allerta (presumibilmente dopo il 15 settembre, salvo eventuale proroga in caso di permanenza di situazioni climatiche di disagio) una dettagliata relazione circa le attività poste realmente in essere.

## 9. ALLEGATI

---

mod. K1 – scheda di monitoraggio dei flussi di Pronto Soccorso

mod. K2 – depliant informativo

mod. K3 – depliant informativo

mod. K1 – scheda di monitoraggio dei flussi di Pronto Soccorso

ondatecalore K1



PRESIDIO OSPEDALIERO \_\_\_\_\_ DI \_\_\_\_\_

ai REFERENTE AZIENDALE PER LE ONDATE DI CALORE  
dr. Alfonso CAVALERI

fax: 0922.591227  
email: alfonsoacavaleri@alice.it

**SCHEDA DI MONITORAGGIO DEI FLUSSI DI PRONTO SOCCORSO**  
per la previsione, sorveglianza e prevenzione degli effetti sulla salute delle ondate di calore

REPORT RELATIVO AL GIORNO \_\_\_\_\_ livello di allarme 2 3

(sono da riportare solo accessi di pazienti con età superiore a 75 anni)

CONDIZIONE CLINICA	ICD7	numero accessi	ospedalizzati	non ospedalizzati	dimessi	deceduti
Malattie dei ghiandole endocrine e degli elettroliti	248 - 246 250 276					
Distribuzioni e malattie neurologiche	330 - 349					
Malattie Cardiovascolari e circolazione	494.0, 497.1 414, 093.2 746.3 - 746.6 401 - 405 410 - 417 427 - 428					
Malattie polmonari croniche	490 - 505					
Malattie del fegato	570 - 572					
Insufficienza renale	584 - 588					
Distribuzioni	690 - 699					
Depressione	300.4 301.1 308.0 309.1 311					
Distribuzione condizionale	426					
Distribuzione condizionale	430 - 438					

data, timbro e firma del Direttore Sanitario di Presidio

mod. K1 scheda di monitoraggio dei flussi di Pronto Soccorso



# COME DIFENDERSI DAL CALDO

## CONSIGLI ED ISTRUZIONI PER MITIGARE L'IMPATTO DEL CALDO SULLA SALUTE



Durante i giorni in cui fa molto caldo, si consiglia di non uscire nelle ore più calde, dalle 12 alle 18, soprattutto ad anziani, bambini molto piccoli, persone non autosufficienti o convalescenti.

Fare frequentemente bagni e docce con acqua fredda, per ridurre la temperatura corporea. Non stirare durante le ore più calde.



In casa, utilizzare tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se si usa un ventilatore non indirizzarlo direttamente sul proprio corpo.

È importante bere frequentemente, evitando bevande alcoliche e caffeina. Si raccomanda di consumare pasti leggeri, preferendo la frutta e la verdura. Gli anziani e i bambini devono bere anche in assenza di stimolo della sete: il corpo potrebbe avere bisogno di acqua, anche se non si avverte sete.



Si consiglia di indossare abiti comodi, in fibra naturale, di colore chiaro, evitando quelli in fibre sintetiche che impediscono la traspirazione e quindi la dispersione di calore. Gli ammalati non devono stare troppo coperti. Ridurre il più possibile l'uso del pannolino nei bambini e negli anziani.



Accertarsi delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli, offrendosi in aiuto.



Soggiornare anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati, per ridurre l'esposizione alle alte temperature. Cercate di stare in compagnia: molte vittime del caldo sono persone sole.



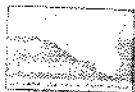
Nei diabetici e negli ipertesi, controllare più spesso la glicemia e la pressione arteriosa.

Tenete a portata di mano il vostro telefono. In caso di malessere non esitate a chiamare il vostro medico curante o il servizio di emergenza



Per ulteriori informazioni

Protezione Civile Italia  
**800 - 40.40.40**  
Sala operativa



# EFFETTI DEL CALDO SULLA SALUTE

## DOCUMENTO INFORMATIVO

La risposta dell'organismo umano all'innalzamento della temperatura avviene mediante l'attivazione di diversi meccanismi quali:

- la dilatazione dei vasi periferici e l'aumento del flusso sanguigno cutaneo in modo da incrementare e rendere più efficiente la dispersione di calore;
- la sudorazione e quindi l'evaporazione dell'acqua prodotta dalle ghiandole sudoripare che ricoprono la superficie cutanea;
- l'aumento della frequenza respiratoria in quanto l'aria espirata è più calda di quella inspirata e contiene vapore acqueo che disperde il calore interno.

Quando questi meccanismi sono inefficienti o insufficienti ad un'adeguata dispersione del calore - per intensità dell'esposizione o per limitazioni indotte da malattie preesistenti - si manifestano i danni alla salute prodotti dall'eccesso di calore. I danni possono essere:

- **diretti:** colpo di sole, colpo di calore, collasso da calore, crampi;
- **indiretti:** aggravamento delle condizioni patologiche preesistenti che può portare ad un aumento della mortalità.

### EFFETTI DIRETTI

#### COLPO DI SOLE (INSOLAZIONE)

È una evenienza più grave e fortunatamente più rara, causata dal notevole aumento della temperatura corporea per l'insufficienza dei meccanismi termoregolatori per sovraccarico funzionale delle ghiandole sudoripare. Si manifesta per esposizione prolungata alle radiazioni solari, in modo particolare nelle giornate estive molto calde con calma di vento e radiazione solare intensa. I sintomi sono un improvviso malessere generale, obnubilamento del sensorio, difficoltà nel respiro, mal di testa, nausea e sensazione di vertigine, fino ad una possibile perdita di conoscenza. La temperatura corporea aumenta rapidamente (in 10-15 minuti) fino anche a 40-41°C, la pressione arteriosa diminuisce rapidamente, la pelle appare secca ed arrossata, perché cessa la sudorazione.

#### COLPO DI CALORE

Il colpo di calore si manifesta con una ampia gradazione di segni e sintomi a seconda della gravità della condizione. I primi segni del danno da calore risultano da una combinazione di debolezza, nausea, vomito, vertigine, brividi, crampi muscolari e andatura instabile. Se il quadro clinico progredisce si manifestano alterazioni della coscienza di vario grado e intensità (stato d'ansia, stato confusionale fino al coma), la temperatura corporea sale sopra i 40°C ed è seguita da un possibile malfunzionamento degli organi interni che può condurre alla morte.

#### COLLASSO DA CALORE

Meno grave è il collasso da calore. È dovuto ad una rilevante dilatazione dei vasi periferici con caduta della pressione arteriosa e conseguente insufficiente apporto di sangue al cervello. La sintomatologia insorge durante un'attività fisica in un ambiente eccessivamente caldo, specie in soggetti non acclimatati, con una ridotta efficienza cardiaca. La sintomatologia inizia con sudorazione profusa a tutto il corpo, ansia, facile tendenza alla svenevolezza, debolezza muscolare, polso debole, caduta della pressione arteriosa, pelle fredda, umida e molto pallida, spesse di viso.

#### CRAMPI DA CALORE

I crampi da calore si manifestano di solito in modo brusco durante o al termine di una intensa attività fisica con elevata temperatura ambientale che provoca una sudorazione profusa con perdita di sali minerali e modificazione dell'equilibrio idrico-salino.

### EFFETTI INDIRETTI

L'eccesso di calore può condurre a morte in modo indiretto, quando preesistenti condizioni patologiche impediscono di beneficiare dei meccanismi compensativi della termoregolazione o quando questi, paradossalmente, fanno precipitare una situazione di estremo instabile.

Le persone più esposte agli effetti sulla salute (gruppi a rischio) connessi con le ondate di calore sono:

- gli anziani (sopra i 75 anni) che presentano un rischio decisamente elevato rispetto ai giovani adulti, sia perché lo smacco della sete spesso difficoltoso con l'età avanzata (aumentando il rischio di disidratazione), sia perché l'adattamento alla temperatura esterna attraverso i normali processi di raffreddamento corporeo è più difficoltoso e stressante per l'organismo. Inoltre, la dilatazione dei vasi sanguigni periferici derivante dalla reazione dell'organismo all'aumento della temperatura, può comportare negli anziani problemi per il cuore e per la circolazione;
- i bambini molto piccoli (sotto i 6 anni), che come gli anziani hanno un imperfetto funzionamento della termoregolazione, e che più facilmente mostrano i sintomi dell'aumento di temperatura, specialmente quando affetti da diarrea, infezioni delle vie respiratorie o malattie neurologiche;
- le persone affette da diabete, patologie broncopulmonari, ipertensione, malattie mentali e neurologiche;
- le persone affette da scompenso cardiaco o malattie cardiovascolari, in quanto hanno una ridotta capacità di reagire allo stress termico attraverso l'aumento della attività del cuore;
- le persone che assumono regolarmente farmaci per disturbi dell'umore (antidepressivi, psicostimolanti o sedativi);
- le persone non autosufficienti;
- le persone che svolgono attività lavorative all'aperto o in ambienti in cui c'è produzione di calore;
- le persone in condizioni socio-economiche disagiate: la povertà, la solitudine, la non conoscenza della filiera locale, il limitato accesso ai media di informazione aumentano la possibilità di essere colpiti, in quanto il gruppo di vulnerabilità da caldo è il meno informato alle soluzioni di emergenza, inoltre, da un povero o da malato, un medico avrebbe di coprire tempestivamente i suoi bisogni o di zone del lavoro e di tempo, attività. La prima parte della vita della città è un'occasione.

**PUBBLICAZIONE**

Si dichiara che la presente deliberazione, su conforme relazione dell'addetto, è stata pubblicata in copia all'albo dell'ASP di Agrigento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 2, della L.R. n. 30/93 s.m.i., dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

L'Incaricato \_\_\_\_\_

Per delega del Direttore ANNO  
Generale  
Il Dirigente  
Direttore U.O.C. Staff D.G.  
Dr. Antonino Fiorantino

Notificata al Collegio Sindacale il \_\_\_\_\_ con nota prot. n. \_\_\_\_\_

**DELIBERA SOGGETTA AL CONTROLLO**

Dell'Assessorato Regionale della Salute ex L.R. n. 5/09 trasmessa in data \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_

**SI ATTESTA**

Che l'Assessorato Regionale della Salute:

- Ha pronunciato l'**approvazione** con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_
- Ha pronunciato l'**annullamento** con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ come da allegato.

Delibera divenuta esecutiva per decorrenza del termine previsto dall'art. 16 della L.R. n. 5/09 dal \_\_\_\_\_

**DELIBERA NON SOGGETTA AL CONTROLLO**

- Esecutiva ai sensi dell'art. 65 della L. R. n. 25/93, così come modificato dall'art. 53 della L.R. n. 30/93 s.m.i., per decorrenza del termine di 10 gg. di pubblicazione all'Albo, dal \_\_\_\_\_

Immediatamente esecutiva dal 11/05/2016  
Agrigento, li \_\_\_\_\_

**IL FUNZIONARIO INCARICATO**  
\_\_\_\_\_

**REVOCA/ANNULLAMENTO/MODIFICA**

Revoca/annullamento in autotutela con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Modifica con provvedimento n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Agrigento, li \_\_\_\_\_

**IL FUNZIONARIO INCARICATO**  
\_\_\_\_\_